



Nati per leggere

Crescere
con
i libri



Cari genitori,

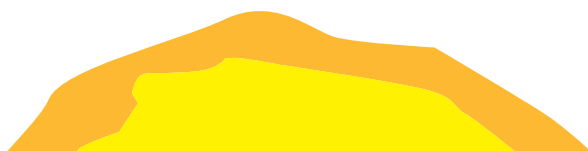
questo opuscolo è stato pensato per offrirvi qualche spunto di riflessione e alcuni consigli utili, per sostenervi nel prezioso compito di avvicinare i vostri figli ai libri e alla lettura.

I benefici legati alla lettura sin dai primi mesi di vita sono molto importanti.

Ogni bambino nasce con un istinto naturale che lo porta a leggere tutto ciò che lo circonda, iniziando dalle espressioni del viso dei genitori. Crescendo, questo modo di leggere quanto gli sta attorno stimola tutta una serie di competenze utili all'acquisizione del linguaggio scritto. Pertanto tenere in braccio il proprio figlio per leggergli fin dalla più tenera età dei bei libri non è una forzatura, ma un'opportunità di crescita che gli offriamo.

Leggere ad alta voce al proprio bambino è un'abitudine che porta alla costruzione di un rapporto affettivo molto speciale, ricco di complicità e di emozioni. **Dedicare al proprio figlio del tempo per leggere insieme un libro o ammirarne le illustrazioni, significa trascorrere insieme un momento speciale.** Quando un bambino richiede tante volte lo stesso libro, desidera prolungare queste piacevoli sensazioni continuando ad avere l'adulto accanto a sé.

Il tempo dedicato alla lettura, se vissuto quotidianamente e con passione, regala ai genitori grandi soddisfazioni. **Grazie ai libri si può dialogare con il proprio bambino,** perchè dalla lettura nascono domande e riflessioni interessanti, che aiutano a conoscersi reciproca-



3

Molte ricerche scientifiche dimostrano come raccontare storie, parlare con i bambini, mettere loro a disposizione dei libri sin dalla più tenera infanzia sia importante per il loro successo scolastico. La lettura ad alta voce li abitua all'ascolto, alla concentrazione e permette loro di acquisire e ampliare naturalmente le strutture del linguaggio.

Leggere con il proprio figlio non significa soltanto trasmettere una storia, una fiaba, una filastrocca, ma nutrire la sua mente di parole che lo sorprendono, che lo stimolano emotivamente, che lo abitano ad immaginare mondi possibili e a creare proficue occasioni di scambio.

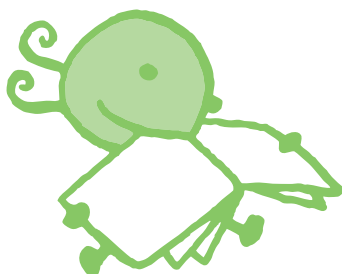
Nati per leggere Svizzera Italiana



Come dono d'aria e luce

di Chiara Carminati*

*Come dono d'aria e luce
beve bimbo la tua voce
come latte di memorie
ciuccia cucciolo le storie.*



Un nuovo bimbo è tra noi. Un bimbo che ci parla con lo sguardo, che ci ascolta con la pelle, che ci scopre con la voce. Lo accogliamo nel calore degli abbracci e nei suoni della nostra lingua, che per lui si fa ritmo, musica e canto.

Sembra quasi un istinto antico: ogni volta che si rivolge a un bimbo, la nostra voce si lancia a inventare nuove combinazioni di suoni, indugia nelle ripetizioni, gioca con i sussurri e le cadenze ritmiche. Dalla memoria emergono le tracce delle filastrocche, quelle splendide figlie della poesia che avvolgono grandi e piccoli nel loro incantesimo sonoro.

Il primo contatto giocoso del bambino con la lingua (letteraria, ma non solo) sono proprio le filastrocche tradizionali, quelle tramandate oralmente da una generazione all'altra, quelle dette, cantate e giocate nella propria lingua-mamma (per parafrasare il celebre e insostituibile Mammalingua di Bruno Tognolini e Pia Valentinis).

Accanto alle filastrocche della tradizione, così legate al gioco della voce e alla presenza del corpo che nomina, culla e rassicura, si possono esplorare i tanti libri di filastrocche d'autore, cercando nelle rime e nei ritmi quelle che ci piacciono di più, e regalarle ai bambini sotto forma di voce. Tenere il libro accanto a sé, mentre le si legge, trasmette già al bambino un'informazione importante: quel regalo di voce è contenuto in un oggetto di carta e colori, che si apre con un gesto semplice, che si esplora sfogliando le pagine.

Ma le filastrocche sono fedeli compagne delle giornate del bambino, anche perché spesso si lasciano facilmente imparare a memoria. E allora possono essere dette e recitate quando più ci piace, come piccole caramelle di poesia, seminate generosamente in ogni momento della giornata.

*Mangio tutto, spinaci e polpette
pesce lesso, brodini e pappette
ogni cosa mi riempie la bocca
se mi reciti una filastrocca.*



*Del dottore non ho più paura
né di bere sciroppo che cura
e sopporto supposte e punture
se mi leggi una storia a figure.*

*Nella vasca mi tuffo contento
e ci passo un bel mucchio di tempo
a lavarmi e sciacquarmi: insomma
faccio tutto se ho un libro di gomma.*

*Tutta notte io dormo, e anche tu
senza sogni di brutta tivù,
e la sera non sarà mai più un dramma
se mi culli con la ninna nanna.*



Dalla voce che legge al desiderio di leggere il passo non è poi così lungo: ecco perché sono sempre più numerosi i libri fatti apposta per le mani del bambino, anche se molto piccolo. Sono libri di vari materiali, che rappresentano oggetti e forme del mondo oppure semplici storie, e che gli consentono di entrare in confidenza con l'oggetto-libro anche prima di imparare a sfogliare il libro di carta. Il bambino imita i gesti che vede fare a noi: impara che le pagine hanno una progressione, che la lettura stessa ha una direzione, e che ci si può soffermare a leggere anche le immagini.

Circondare un bambino di libri significa circondarlo di possibilità. Circondarlo con la nostra voce che legge per lui significa costruirgli gli inizi di tante strade da percorrere. Senza lasciarlo mai solo, almeno finché non lo chiede: è bello e importante che la lettura ad alta voce dell'adulto continui ad accompagnare la crescita del bambino anche quando è in grado di leggere da solo, e oltre. Senza dimenticare comunque che la familiarità con il libro e l'abitudine a dedicare del tempo all'attività di lettura nascono nei «piccoli» anche dall'osservazione dei «grandi»: se i libri sono compagni quotidiani di tutta la famiglia e se il bambino vede leggere anche i suoi genitori, sarà ancora più facile che ritagliarsi un pezzetto di tempo per leggere sia vissuto come un gesto prezioso e importante.

*Se avrai sempre dei libri all'intorno
e ne è piena la casa, anche a me
verrà voglia di leggere, e un giorno
verrò io a leggere a te.*

Crescere con i libri

Queste brevi indicazioni possono essere utili per meglio comprendere l'approccio di vostro figlio ai libri e alla lettura. Ogni bambino possiede delle caratteristiche diverse da ogni altro suo coetaneo. I dati che seguono non sono quindi da considerare vincolanti, ma semplici indicazioni orientative.



6 mesi

Il bambino è in grado di afferrare il libro e di portarlo alla bocca per capire se l'oggetto che ha tra le mani è commestibile, quale gusto ha, se la consistenza e la forma gli piacciono, se produce rumore, o ha un odore particolare. Riconosce i colori vivaci.



9 mesi

I progressi che caratterizzano la sua crescita, permettono al bambino di capire che l'oggetto che tiene tra le mani e osserva con attenzione è un libro. Mostra di gradire la compagnia dell'adulto che lo guarda e lo legge con lui.



12 mesi

Il bambino dimostra di riconoscere le immagini. Lo manifesta ad esempio con dei versetti e con il battito delle manine. Inizia a osservare le immagini con maggiore interesse e attenzione.



18 mesi

Il libro diventa un oggetto familiare e apprezzato. Il bambino lo porta con sé, lo tiene in mano, prova a girare le pagine e indica le immagini con un solo dito. Intuisce qual è il modo corretto di guardare le illustrazioni, ma non sempre sistema il libro in modo esatto. Lo porge con frequenza e insistenza all'adulto richiedendone la lettura.





24 mesi

Il bambino gira le pagine una dopo l'altra, nomina molte parole suggerite dalle immagini, prova a completare le frasi lasciate in sospeso dall'adulto, ripete piccole sequenze di storie ascoltate tante volte e presta attenzione per tempi sempre più lunghi. "Legge" i libri alle bambole, agli animali di pezza o al gatto, inventando lui stesso la storia.



36 mesi

Il bambino sa maneggiare con sicurezza il libro. Capisce se le immagini sono diritte o capovolte. Presta attenzione alla lettura e nota ogni piccola differenza. "Rilegge" il libro a se stesso, cerca da solo le pagine che lo interessano maggiormente.



in seguito

Il bambino ha un'accresciuta capacità di osservazione, d'immaginazione e di memorizzazione. Spesso desidera ripetere a modo suo quanto ha appena ascoltato e inizia a porre domande che stimolano e favoriscono il dialogo tra adulto e bambino.



Il libro, un ottimo compagno di viaggio sin dalla nascita

di Dr. Andreas Wechsler, pediatra

Penso che *Nati per leggere* sia un'iniziativa tanto brillante quanto provocatoria. La prima domanda che sorge spontanea potrebbe, infatti, essere: "Ma che senso potrà mai avere dare un libro a dei bambini in età prescolare? Non leggono mica!"

E invece no, il mondo delle parole scritte, come di quelle dette o sentite, contiene una certa preziosità che abbraccia trasversalmente l'infanzia in tutte le dimensioni evolutive, che l'alimentano e la fanno progredire.

Prendiamo per primo lo sviluppo del linguaggio per mettere a fuoco quello più evidente. Un contesto verbale affidabile e riproducibile come quello di un libro che si ascolta ripetutamente ed in modo invariato, rinforza un contesto comunicativo integro e crea delle condizioni perfette per uno sviluppo del linguaggio lineare e coerente. Inoltre l'utilizzo contestuale e contingente di certe parole favorisce il mappaggio idiosincratico, crea cioè delle indelebili corrispondenze tra immagini e azioni attraverso delle parole, che saranno uniche ed affidabili.

Cosa dire, poi, dell'esperienza del piccolo pargolo, che produce dei suoni, che lo proiettano nel mondo della comunicazione verbale. Troppo bello. Certo, inizialmente non si capisce niente, ma con il tempo questi suoni diventano delle imitazioni, poi delle onomatopее e, infine, dei vocalizzi comprensibili a tutti. Abbiamo trovato un codice per capirci e per scambiare informazioni e sensazioni. E un libro con immagini è uno strumento privilegiato per questo tipo di viaggio.

Quale impatto può avere un libro a livello dello sviluppo personale e sociale? Ci sono storie, eventi e fantasie che prendono vita su un pezzo di carta, senza che nessuno faccia nulla di particolare. Basta leggere, guardare una figura e c'è vita, ci sono dei personaggi, delle storie. Poco importa se non sono reali. Sono lì e permettono di viaggiare con la fantasia, perché, come tutti noi sappiamo, è sempre più importante viaggiare che arrivare! Il gioco delle emozioni permette inoltre di praticare la palestra delle emozioni: si vive e si sente di tutto e di più e non si rompe niente. Nel mondo reale non è cambiato nulla e nel frattempo abbiamo vissuto ogni emozione immaginabile.



La sfida principale, per certi versi, è riferita allo sviluppo cognitivo. *Se pensiamo che lo sviluppo infantile ha come motore il gioco, allora un libro rappresenta un giocattolo di assoluto privilegio.* Un libro può essere toccato (esplorazione manuale), messo in bocca (esplorazione orale), guardato (esplorazione visiva), pertanto abbraccia tutti gli appetiti del gioco a carattere esplorativo. Un libro può anche essere sfogliato, aperto e chiuso e le pagine si possono anche strappare (gioco funzionale). E un bambino fa tutto questo, soprattutto se noi adulti siamo soliti manipolare dei libri o, in generale, la carta scritta. Basta ricordarsi di un piccolo dettaglio: noi siamo dei modelli e se utilizziamo un aspirapolvere e ogni tanto anche dei libri, i nostri cuccioli non resisteranno alla tentazione di interagire con i nostri giocattoli.

Lo sviluppo motorio trae vantaggio anche dalla presenza di un libro. La motricità grossolana è sollecitata dall'interazione macroscopica con un libro, che può essere preso, alzato, lanciato e messo da qualche parte. Magari può essere allineato con quelli che sembrano uguali oppure sparpagliato un po' ovunque, come farà un bambino prima dei due anni di vita. La motricità fine trova il proprio campo di applicazione nella manipolazione microscopica, quella cioè dell'utilizzo fine di ogni singola pagina, della verifica che ogni pagina è una pagina come tutte le altre, e che ognuna di queste può essere voltata, una per volta.

La questione evolutiva più delicata, infine, è quella dello sviluppo musicale. Chi legge un libro dice delle parole in un certo ordine, usa lo stesso ritmo e la stessa prosodia (la melodia nella lingua).

Ci sono, dunque, ritmo, melodia e intonazione: questa è musica. E certe volte cantiamo pure, magari intonando una canzone scritta nel libro.

Il libro ci fa cantare e la musica è uno strumento di comunicazione che accende funzioni verbali, sociali, emotive, cognitive e motorie, un vero e proprio capolavoro.

Nati per leggere è, dunque, un'iniziativa che invita a sostenere lo sviluppo dei nostri pargoli toccando tutti i canali dello sviluppo contemporaneamente, nella pienezza di un'esperienza emotiva e collimante.

Proprio una bella idea!



Quale libro scelgo per il mio bambino

Un libro a forma di libro, stampato su materiale naturale (carta, cartoncino, legno, cotone)

Per i più piccoli, un libro atossico, lavabile e con certificazione CE

Un libro robusto e privo di spigoli, parti appuntite o pezzi staccabili

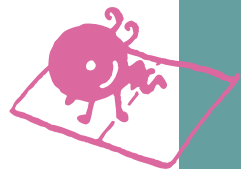
Un libro maneggevole, a misura delle sue mani

Un libro con elementi interattivi, come finestrelle e pop-up

Un libro con tante illustrazioni di oggetti che conosce e vede tutti i giorni

Un libro con azioni che compiono tutti i bambini, dove sono loro i protagonisti

Un libro che racconti semplici attività di vita quotidiana: giocare, mangiare la pappa,...



Un libro con storie di animali alle prese con situazioni semplici (correre, nascondersi, dormire, mangiare,...)

Un libro con storie piccole o brevi racconti suggeriti dalla realtà o dalla fantasia

Un libro con illustrazioni chiare, dai colori vivaci, con forme conosciute, con protagonisti ben evidenti e in primo piano

Un libro senza testo ma con illustrazioni che trasmettono sensazioni ed emozioni e stimolano la narrazione libera

Un libro che faccia ridere o divertire

Un libro che piaccia anche a noi genitori

Un libro che lasci un'impronta nel cuore

Vieni che ti leggo una bella storia



Mettetevi comodi, prendete in braccio vostro figlio in modo che possa vedere bene le immagini del libro che state per leggere.



Cercate di creare l'atmosfera giusta per una lettura tranquilla: spegnete il televisore, la radio, il telefonino.



Leggete e rileggete i suoi libri preferiti, anche se ve lo chiede infinite volte.



Ascoltate e rispondete alle domande del vostro piccolo, lasciatevi coinvolgere dalla storia che state leggendo.



All'inizio aspettatevi momenti d'attenzione brevi, con il tempo diventeranno sempre più lunghi.



Condividete la lettura senza imporre il vostro tempo, i vostri gusti, le vostre interpretazioni. Lasciate che sia vostro figlio a scegliere il libro.



Provate a riservare alla lettura un momento particolare della giornata. Fate in modo che diventi un rituale quotidiano, un evento atteso e desiderato.



Se vostro figlio non ha voglia di ascoltare una storia, non lasciatevi scoraggiare, non insistete. Prima o poi si lascerà conquistare dai libri e dalla lettura.



A casa, riponete i libri sempre allo stesso posto, alla portata del bambino, pronti all'uso.

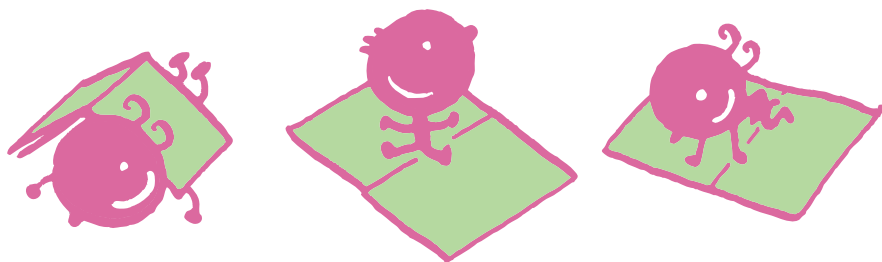
Ti racconto una bella storia

Una storia tira l'altra



Qui di seguito, trovate un QR CODE per accedere al sito web www.natiperleggere.ch e alle bibliografie, suddivise per fasce d'età. Si tratta di una selezione mensile di titoli, per potersi orientare al meglio nella scelta delle novità editoriali adatte ai vostri figli.

Ogni bambino è unico e ha tempi e interessi propri. Può capitare che alcuni piccoli lettori si affezionino a dei libri che ricordano loro dei momenti o delle emozioni particolari. In questi casi è opportuno assecondare il loro desiderio.



13

Le biblioteche offrono ai bambini l'opportunità di provare il piacere della lettura insieme ai genitori o agli adulti che si prendono cura di loro, in un luogo dove sono i benvenuti, grazie a un'ampia scelta di libri e attività di animazione. Prendete l'abitudine di frequentare la biblioteca più vicina.

I libri da noi proposti sono reperibili nelle biblioteche e nelle librerie dove potete trovare anche tanti altri titoli da sfogliare e portare a casa.

Sul nostro sito trovate gli indirizzi delle biblioteche e delle librerie aderenti al progetto e altre numerose proposte di libri adatti ai più piccoli.

Una storia tira l'altra

La voce umana ha un potere segreto

La voce umana ha un potere grande e segreto, che assordati da molti apparecchi rischiamo di dimenticare. Prima del senso c'è il suono, prima delle parole c'è la voce. Quella voce ha potere sulle cose: le chiama all'umanità, le rende umane. Parliamo agli animali, che non conoscono parole, parliamo a una lapide, a una pianta, a uno specchio; a una persona in coma perché ricordi la vita umana, e vi ritorni. E a un neonato perché si fidi e vi entri.

La voce echeggia come un canto di balena, in quell'oceano sconfinato e incomprendibile che è una nuova vita, per dire tre sole sconfinite verità: io sono qui, tu sei qui, il mondo è qui.

I mesi e gli anni passeranno, quella voce prenderà forma di parole, perline di senso infilate in collane via via più fiorite e complesse: mangia, dormi, ridi, cresci, come stai?

Ma sotto quella superficie variopinta, in certe ore del giorno, in certe condizioni di luce, di emozione, di sonno, noi siamo ancora in grado di sentirlo, quel suono senza senso, quella voce senza parole, che non "vuole dire" niente, ma genera umanità.

La cosa fondamentale è dunque questa: parla a tuo figlio.

Hai un potere di umana magia nella gola, unico eppure comune: perché ne sei avaro?

Parla con lui, con lei. Non negargli ciò che sai fare, che gli serve.

E se non sai cosa dire, ci sono sorgenti di parole giuste, che son fatte per questo: leggi un libro.

Estratto da **"LEGGIMI FORTE. Accompagnare i bambini nell'universo della lettura"**
Bruno Tognolini, Salani Editore



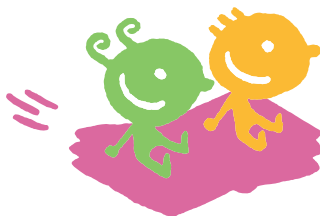
Bruno Tognolini

"Acqua" da "Mammalingua",
illustrazioni di Pia Valentini,
Il Castoro 2008

Per gentile concessione.

Nati per leggere Svizzera

Un'iniziativa della Fondazione
Bibliomedia Svizzera e dell'Istituto
svizzero Media e Ragazzi



Nel progetto sono coinvolti

- i Comuni della Svizzera Italiana
- le biblioteche
- le librerie
- i medici pediatri

Ringraziamo per il sostegno

- l'Ufficio Federale della Cultura
- i Comuni della Svizzera italiana

© Nati per leggere Svizzera italiana
Bibliomedia Svizzera Italiana e Istituto svizzero Media e Ragazzi
Stampa: Pedrazzini Print 365 Tipografia Sagl, Locarno
Con il sostegno di: Media e Ragazzi Ticino e Grigioni italiano
Tutti i diritti riservati
nona edizione, luglio 2026



bibliomediaabcdefghijklmnopqrstuvwxyz
www.bibliomedia.ch

La fondazione Bibliomedia Svizzera dal 1920 è un'istituzione di diritto pubblico attiva nello sviluppo delle biblioteche e nella promozione della lettura. La sua missione è quella di garantire l'accesso ai libri e ai media, tramite una vasta rete di biblioteche di lettura pubblica, su tutto il territorio nazionale. Con le prestazioni elargite - prestito di libri, consigli, corsi, progetti, ecc. - consente alle biblioteche di lettura pubblica d'essere presenti nei piccoli comuni, nei quartieri periferici e nelle zone più discoste del Paese. I suoi servizi sono rivolti anche alle biblioteche scolastiche, alle singole classi, ai privati e alle istituzioni attive in ambito culturale.

ISMR

Istituto svizzero
Media e Ragazzi

www.ismr.ch

L'ISMR rappresenta la nostra regione linguistica in seno all'Istituto svizzero Media e Ragazzi, centro di competenze presente su tutto il territorio svizzero, ed emanazione della Fondazione Johanna Spyri. Le principali aree di attività sono la promozione della lettura, la ricerca, la formazione nell'ambito della letteratura per l'infanzia e la realizzazione di progetti concreti rivolti alla scuola, alle famiglie, alle biblioteche e più in generale a quanti si occupano dell'educazione dei più giovani.

www.natiperleggere.ch

